

BASKET. Europei, Raitre ore 16.55

Italia-Croazia: la sfida impossibile per Atlanta '96

L'Italia del basket stasera saprà se il suo cammino agli Europei continuerà o si fermerà senza assegnare il «pass» olimpico. Avversari di turno i croati guidati da Radja, Komazec e Kukoc. Batterli è quasi impossibile.

NOSTRO SERVIZIO

■ ATENE. Toma la Croazia sulla strada del basket azzurro verso quell'Olimpiade che non riesce più a frequentare dal 1984. Si ripropone come tre anni fa seppur con motivazioni diverse nel preolimpico del '92 a Saragozza. I croati erano già qualificati mentre l'Italia tentava l'aggancio disperato ad un treno comunque perso altrove. Finì con un terrificante meno 46 (106-62). Oggi chi vince stacca il biglietto per Atlanta chi perde resta a lot- tare per il quinto posto quello di prima riserva nel caso la situazione politica internazionale ripropone- se un embargo tipo quello che ha bloccato per tre anni la particpa- zione serba. Speranze remote quel che conta è vincere arrivare alle semifinali e dunque tra le quat- tro che andranno ai Giochi. Il resto perfino il titolo europeo e le me- daglie è quasi un dettaglio. Anzi della medaglia non me ne frega proprio niente» chance Nando Gentile. La Croazia è favorita, favo- ritissima. Lo sa Ettore Messina lo sanno gli azzurri lo dice chiara- mente anche Aza Petrovic l'alle- natore avversario. «Solo noi possia- mo perderla». Non si può nemme- no definirlo presunzione. È una semplice constatazione. Il basket slavo è sempre stato un ostacolo insormontabile per quello italiano una montagna violata pochissime volte quando contava diventano

ncordi da vincere nel tempo il successo alle qualificazioni olimpi- che di Edimburgo '76 oppure quel- lo di Limoges negli Europei '83 nella partita-nessa che lanciò l'Italia verso la medaglia d'oro. Allora si chiamava solo Jugoslavia adesso la frammentazione del Paese ha pro- dotto due super-Nazionali quella serba e quella croata oltre alla più modesta Slovenia. Sfida impossibile disperata. «Sta- a no, farla diventare un po' meno impossibile - dice Messina - ma è chiaro che dovremo giocare al 100 per cento e loro un po' sotto lo standard». Siccome finora l'Italia ha offerto qualche piccolo sprazzo «al 70-80 per cento nel primo tem- po con la Grecia e in alcuni mo- menti con la Svezia» non c'è da stare allegri. Ma Messina vuole cre- dere: «bisognerà giocare bene un- contro uno in attacco e in difesa perché se la mettì sulla tattica quelli ti ammazzano». Ipotesi di vi- vore «cercare di stare attaccati nel punteggio e poi giocare la partita nel finale» far girare palla velo- cemente in attacco, difendere dura- mente d'anticipo in particolare su Radja e Kukoc per evitare «di fare arrivare loro la palla nelle zone preferite». Niente zona sullo spauri- to cionchio Komazec miglior realizza- tore possibile una staffetta Colde- bella Pittis mentre Esposito agirà sul playmaker avversario e Gentile partirà dalla panchina «perché cambiando l'ordine dei fattori temo di incasinare le cose». Ma l'or- dine vero è «niente paura o timi- dezza». Non a caso il coach croato dice di temere soprattutto Gentile ed Esposito gli uomini con la mag- gior dose di faccia tosta. Gentile ringrazia il suo è un campionato superiore alle aspettative. Io ho ri- conosciuto anche Messina elogiando lui il «gemello» casertano Esposito e Walter Magnifico. È una partita - dice il playmaker az- zurro - che si può vincere o quanto meno che si può provare a vincere con buone possibilità. Ma bisogne- ra giocare bene limitare il loro contropiede difendere duro e non fare falli stupidi perché dalla lunet- ta quelli non sbagliano mai». Per Nando questa è l'ultima possibilità di coronare il sogno olimpico. «È chiaro che è una partita importan- te per il mio futuro fra quattro anni un'altra chance probabilmente non l'avrò».

Per la Jugoslavia c'è la Francia

I quarti di finale dei campionati europei, in programma oggi, saranno quelli che i quattro Paesi che rappresentarono il Vecchio Continente alle Olimpiadi Atlanta '96. Questo il programma: ore 16.55, Russia-Lituania: la sfida più inerte, fra ex-compagni di squadra, la rivincita della finale per il bronzo dei Giochi di Barcellona. Lituania affidata al talento di Sabonis e Marchionis, Russia più completa. Ore 19.00, Grecia-Spagna: il quarto di finale che è un po' come il cacio sui maccheroni per i greci, che ambiscono alla loro prima partecipazione olimpica. La Spagna gioca meglio, la Grecia avrà la spinta del pubblico. Ore 21.00, Francia-Jugoslavia: esito quasi scontato anche se i francesi stanno disputando un grande europeo. Ma la Nazionale serba è quella più completa e resta la favorita n° 1 per il titolo.

FORMULA UNO, GP DI FRANCIA

Magny Cours, oggi le prove E la polizia sequestra (per debiti) la Minardi

■ MAGNY COURS (FRANCIA) Oggi prendono il via le prove ufficiali del Gran Premio di Francia sul cir- cuito di Magny Cours. E per la scu- da italiana Minardi sono subito guai tutti i materiali portati dalla casa automobilistica portati al l'autostrada sono stati posti sot- to sequestro ieri pomeriggio a chiedere l'operazione eseguita dall'autorità giudiziaria francese è stata una società di leasing fran- dese per un credito di sei o sette miliardi di lire (risarcito dall'in- glesc Tom Walkinshaw) relativo ad una fornitura di motori Ford Cosworth del 1993. Con le vetture sotto sequestro i due piloti della Minardi Pierluigi Martini e Luca Badoer «domattina non potranno prendere parte alle prove libere a meno che la scude- ria italiana non riesca a trovare una soluzione che garantisca il pagamento immediato del debito

Giancarlo Minardi comunque ha affermato che pur avendo molti problemi da risolvere è intenzio- nato «a tutti i costi» a trovare una soluzione rapida che permetta i suoi piloti di scendere in pista al più tardi sabato. Messa da parte i problemi della Minardi il Gp di Francia settima prova del campionato del mondo rappresenta l'occasione per il de- butto del nuovo motore Renault. Infatti l'azienda francese (che for- nisce i motori a Benetton e Wil- liams) ha scelto la corsa di casa per il debutto dell'ultima evoluzio- ne del suo motore V10 la RS/R che sarà utilizzata subito da Schu- macher e Hill. Da seguire anche le Ferrar. Ale- si e Berger sono reduci da una tre- giorni di prove a Monza col mo- tore V12. È molto probabile che questo tipo di motore venga utiliz- zato anche in Francia.

TENNIS. A Wimbledon anche Caratti e Pozzi ko. Eliminati Edberg e Chang



Lo svedese Stefan Edberg

Gli italiani vanno a ruba Esauriti al quarto giorno...

Ancora una volta la piccola Italia del tennis scompare dai prati di Wimbledon. Ieri sono stati sconfitti anche Caratti e Pozzi, ultimi superstiti degli 11 «azzurri» iscritti al più famoso tra i tornei. Edberg, Courier e Chang ko.

DANIELE AZZOLINI

■ LONDRA. La cerchia e non li trovi mai. Gli italiani a Wimbledon ven- gono confinati in campi lontani e per raggiungerli bisogna scendere scale ripide come quelle di un ve- chio Maniero inoltrarsi nelle segre- te del Center Court per spuntare prima o poi dall'altra parte pro- prio dinanzi alla Viewing Lane la stradina dedicata a chi vuol fer- marsi a sbirciare la via via di conti e duchesse verso lo sbarramento del Royal Box. Ma non è finita c'è da superare lo sbarramento della pubblica che assedia i campi più a portata di mano. Un comodolo di due metri tra un rettangolo di gioco e l'altro in cui si riversano centi- naja di sostenitori. Provi a transitare nel momento in cui una coppia va al cambio di campo e c'è un tipo molto case- quoso ma deciso che ti ferma per- ché a fianco stanno ancora gio- cando e allora bisogna aspettare che i giocatori sui due courts ad- datti cambino di campo assieme. Cosa che avviene sì e no due volte

quelle condizioni. È giudicate voi. Pazienza. Caratti vince il terzo ma il fatto sembra del tutto casua- le. Baur non fa niente di trascen- dentale ma se non altro applica geometrie più rigorose e utili al gi- oco sul erba. Ok meglio andare da Pozzi. Dove gioca Pozzi? Chiaro sul «chessette» esattamente all'angolo opposto dell'immenso Club di Wimbledon. Esti riparte. Anche Pozzi perde. Logico gio- cava contro Woodbridge che è au- straliano e sui campi in erba ci è nato. Quattro set e addio agli Ita- liani. Erano undici non ne è rima- sto più nessuno come i piccoli in- diani di Agatha Christie. Ma qui il giallo non c'entra e nemmeno la fortuna degli altri o la sfortuna dei nostri. È solo che gli italiani non so- no davvero dei campioni e l'erba certo non li aiuta a diventarlo. Ma la fortuna ha un suo ruolo preciso nella giornata di ieri: la terza di se- guito calda e assolata. Succede sul campo numero un- dici che Stefan Edberg incappa in una delle partite più «trampolate» della sua decennale carriera e sia costretto ad alzare bandiera bian- ca in appena tre set. Si trova da- vanti un tipo che sembrerebbe buono per il basket con i suoi due metri e cinque centimetri di altez- za tale Dick Norman belga di 24 anni nato a Waregem vicino a Bru- xelles mancino Norman è un Luc- ky Loser cioè un fortunato ripre- scato dalle qualificazioni dopo averle perdute grazie al ritiro di quello attuale approvato l'idea. In- acqua ci sarà gente famosa i mi- ghon del momento con in prima li- nea gli esclusi dal team azzurro (Campagna Ferretti Fionlio i tra- telli Pozzi). Poco lontano guide- ranno tif e nostalgia i personaggi che di questo sport continuano ad essere i fauni. Eraldo Pizzo. San- to

BEACH WATERPOLO. Parte a luglio il torneo estivo. In acqua gli ex nazionali

Il mare della Liguria ritrova il Settebello

GIULIANO CESARATTO

■ ROMA. La pallanuoto torna su- sui passi: anzi sulle sue bracciate quelle anche ma non dimenticate dei campi a mare. È la novità an- nunciata in questi giorni mentre Roma e Napoli si contendono lo scudetto della pallanuoto «in pisci- na». Tornare al mare al gioco visto dal molo o dalle barche intorno al campo semoviente è un po' il sog- no di molti giocatori soprattutto ma non degli organizzatori che da anni predicano la costruzione di impianti coperti il gioco tutto l'an- no in una parola il semiprofession- ismo. Un salto praticato diversi lu- ghi o sono e che partendo dalle categorie superiori ha presto con- tagiato tutto lo scacchiere e legato le partite tra le onde ai giochi per ba- gnanti. Una virata che ha avuto certo molte conseguenze ma che non ha ottenuto i risultati sperati. Il pubblico e conseguentemente di sponsor. Non è stata una sconfitta ma nemmeno un trionfo capace di avvicinare quelli che invece il Set- tebello ha continuato a inannellare incurante del passaggio dall'acqua salata e torbida a quella dolce e trasparente. Tanto che gli ultimi successi non si contano e persino un inedito Grande Slam (Olimpia- di Coppa del mondo Europei e mondiali) è oggi nel suo palmares. Ma è comunque un costume stret- to quello che unge la pallanuoto in acqua un po' perché in interne di un settore con scarsissima autono- mia dentro una federazione, la Fe- dernuoto ricca certo ma dove con- tano i voti e non le medaglie un po' perché la società ancorché at- tivate in un vertice di speme milio- naria non ha in qualche modo sa- nciato dalla sua Federazione i migliori giocatori costavano troppo e c'è pensato bene di tagliare. In- sta al toro. Sono così stati lavati a

casa. Tornare al mare perciò più che una scelta sembra una neces- sità. «Si riparta da zero» allora. E lo si fa con un gioco nuovo campo pic- colo (15x9m) torneo estivo da vani agli scogli della Liguria e del- la Campania quattro i giocatori in- vece di sette è il Beach waterpolo si rifà anche nel nome alle origini inglesi inizia il 18 luglio con le prime sfide a Bergoglio nella mitica Re- cco a Posillipo di fronte al Molosi- glo. La finale a settembre a Vico Equense sulla penisola sorrentina e nei giorni del Memorial Fritz- Lindt (mitico sito Dennerlein che certamente avrebbe lui che oltre che i campioni in piscina è stato anche un virtuoso dell'antico Sette- bello prima di essere il profeta di quello attuale) approvato l'idea. In- acqua ci sarà gente famosa i mi- ghon del momento con in prima li- nea gli esclusi dal team azzurro (Campagna Ferretti Fionlio i tra- telli Pozzi). Poco lontano guide- ranno tif e nostalgia i personaggi che di questo sport continuano ad essere i fauni. Eraldo Pizzo. San- to

Per il Verona tornerà domani il nome «Hellas»

Da domani 1° luglio il Verona F.C. Spa tornerà a fregiarsi del nome «Hellas» mutando la denominazio- ne societaria in «Hellas Verona F.C.». Il nome «Hellas» venne can- cellato l'ultima volta nel 1991 in occasione del fallimento socie- ta- rio.

Muster: «Non sono concittadino di Adolf Hitler»

Il tennista austriaco Thomas Mu- ster numero 3 del mondo e recen- te vincitore del Roland Garros in- futerà la cittadinanza onoraria of- fertagli da Leibnitz suo paese na- tale in Stiria perché non vuole es- sere assimilato ad Adolf Hitler. Fi- no all'anno scorso infatti il de- funto fuhrer figurava nell'albo d'onore della cittadina.

Giro d'Italia femminile Tappa alla Rossner

La tedesca Petra Rossner si è ag- giudicata la settima tappa (Lava- gna Lavagna). Fabiana Luperini ha conservato la maglia di leader.

Rugby, in 100 mila a Johannesburg per gli Springboks

Parata «all'americana» a Johan- nesburg dove più di centomila perso- ne sono scese in strada per festeg- giare la conquista della Coppa del mondo di rugby avvenuta una decina di giorni fa. Il capitano della nazionale sudaficana Louis Phe- naar, ha invitato tutti i sudaficani a continuare «la costruzione del nuo- vo Sudafrica» nella quale il rugby ha giocato un ruolo tanto impor- tante ed unitario.

Basket Usa Ewing e Jordan contro la Nba

Michael Jordan Pat Ewing e altri cinque giocatori della Nba il cam- pionato professionistico america- no di pallacanestro hanno pro- mossi una azione legale contro la Lega nazionale. Il gruppo di dissi- denti si oppone all'accordo collet- tivo sui tetti salariali negoziato re- centemente con il sindacato dei giocatori (NBPA) e accusa la Le- ga di monopolio. Si prevede una lunga battaglia che metterà a n- schio lo svolgimento del campio- nato, come già avvenuto per il ba- seball e hockey.

Tiro a volo, fossa universale Da oggi i mondiali

Inizia oggi per concludersi dome- nica a Santa Lucia di Piave (Trevi- so) l'undicesima edizione del Campionato mondiale di tiro a vo- lo fossa universale per nazioni e individuale. Nelle prove libere otti- me prestazioni di Pierluigi Ronchi e Roberto Scalzone.

Vela, Giro di Sardegna Primo «Carbonia»

Con una vittoria nella regata lunga- disputata nella notte tra mercoledì e giovedì Andrea Mura il randista del Moro di Venezia ha riportato in testa alla classifica del primo Gi- ro della Sardegna a vela organiz- zato da Cino Ricci lo «Jeanneau One Design Carbonia».

TRAGEDIA NEL NILO

Una squadra del Sudan muore annegata

■ KARTUM (SUDAN). Ventisei tra- gicisti e tecnici sono morti an- negati quando la barca su cui viag- giavano si è rovesciata nel Nilo Az- zurro. Lo ha riferito un giornale della capitale sudanese. La squa- dra della «Al Nasr» era sulla via del- la ritorno dopo la partita amica con- tro il Nilo Azzurro e in piena in- cidente del genere secondo il giornale filogovernativo «al Sudan al Hadith» sono piuttosto comuni in questo crocevia del Nilo. Non si tratta del primo caso di una squa- dra di calcio o di calcio in una tra- gedia per l'avanzamento di un me- zzo di comunicazione ma è la prima volta che ciò accade per l'abbandono di una nave. L'incidente più fa- moso riguarda l'incidente aereo che se- gnò la tragica fine del grande Tor- no il 4 maggio 1949. In quella squa- dra pen dopo lo schianto dell'aereo sulla collina del Settebello.